

Grafici Kagi di Virginio Frigieri LombardReport.com

Questi grafici vengono anche classificati come Key-Chart, in quanto Kagi significa per l'appunto "Chiave".

Le regole di costruzione e la visualizzazione grafica, sono nettamente diverse dal P&F e dal Renko. Su point & figure definivo l'ampiezza del box e gestivo il reversal usando l'ampiezza del box o suoi multipli. Sul Renko definivo l'ampiezza del box e dopo la meccanica di costruzione stessa mi portava a lavorare come se avessi implicitamente definito un 1-box-reversal.

In questo caso non ci sono né box né mattoni, ma solamente delle linee.

Inoltre a differenza di prima, sul Kagi si segnano i prezzi reali raggiunti e quindi non abbiamo più i troncamenti dei minimi e dei massimi, anche se però i massimi e i minimi che segno sono quelli relativi al prezzo di chiusura. Nel Renko se avevo fissato un mattoncino pari a 0.25 euro ed avevo una variazione di 0.49 euro disegnavo comunque un solo mattone. Sul kagi finché mantengo la direzione del trend, segno tutte le variazioni e solo per il reversal considero la variazione stabilita.

Non dovendo rispettare l'aspetto geometrico di P&F e Renko, sul Kagi, posso fissare l'ammontare del reversal anche come valore di variazione percentuale, anziché come valore assoluto e quindi dire in pratica di segnalare l'inversione quando ho una variazione rispetto al livello precedente del 5%. Questo elimina il fastidioso problema presente su P&F e Renko che stabilito il valore del box, all'inizio, mi sente solo le variazioni significative e dopo se il titolo cresce del 300/400% diventa via via più sensibile poiché la stessa variazione di prezzo assoluto, percentualmente parlando diventa sempre meno significativa.

Dicevamo che il grafico disegna delle linee ed ora vediamo come sono queste linee.

Se partendo dal prezzo base, la prima variazione è maggiore o uguale all'ammontare stabilito, verso l'alto, allora inizio disegnando una **linea spessa chiamata yang-line**.

Se partendo dal prezzo base, la prima variazione è maggiore o uguale all'ammontare stabilito, verso il basso, allora inizio disegnando una **linea sottile chiamata yin-line**.

Se il giorno successivo ho ancora una variazione nella stessa direzione di qualsiasi entità, allora prolungo la linea in atto senza spostarmi. Quindi in pratica impilo come faccio sul point & figure, anziché spostarmi sempre per scalettare come faccio sul Renko. Se ho invece una variazione di senso opposto ma inferiore all'ammontare stabilito non faccio nulla.

Mi sposto in orizzontale solo quando ho un segnale di inversione e nello spostamento, **devo disegnare una linea orizzontale chiamata inflection-line dello stesso tipo (spessa o sottile) di quella in atto**.

Quando i prezzi rompono la inflection line precedente devo invertire lo spessore della linea, passando a una yang-line se venivo da una yin-line e viceversa.

Concludendo quindi, fisso un ammontare che stabilisce la condizione di reversal e quando scatta inverte senza creare scalini, come se fosse 0-box-reversal.

Per descrivere passo per passo la meccanica di costruzione riprendiamo come sempre la nostra tabella di esempio sulle "Canestracci Oil".

| Canestracci Oil | | | | | | | |
|------------------------|------------|-----------------------|------|---|--------|--------|----------|
| Folder: D:\Prove | | Name: Canestracci Oil | | Symbol: CSTOIL | | | |
| First date: 01/01/1997 | | Last date: 16/10/2000 | | Optional fields | | | |
| Periodicity: Daily | | Units: Decimal | | <input checked="" type="checkbox"/> Opening prices <input checked="" type="checkbox"/> Open Interest | | | |
| | Date | Open | High | Low | Close | Volume | Open-Int |
| 1 | 01/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3500 | 0 | 0 |
| 2 | 04/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.2900 | 0 | 0 |
| 3 | 05/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.2700 | 0 | 0 |
| 4 | 06/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3200 | 0 | 0 |
| 5 | 07/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3800 | 0 | 0 |
| 6 | 08/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4200 | 0 | 0 |
| 7 | 11/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4500 | 0 | 0 |
| 8 | 12/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4800 | 0 | 0 |
| 9 | 13/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.5100 | 0 | 0 |
| 10 | 14/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4900 | 0 | 0 |
| 11 | 15/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4700 | 0 | 0 |
| 12 | 18/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4400 | 0 | 0 |
| 13 | 19/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4000 | 0 | 0 |
| 14 | 20/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3900 | 0 | 0 |
| 15 | 21/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3300 | 0 | 0 |
| 16 | 22/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3000 | 0 | 0 |

| Canestracci Oil | | | | | | | |
|------------------------|------------|-----------------------|------|---|--------|--------|----------|
| Folder: D:\Prove | | Name: Canestracci Oil | | Symbol: CSTOIL | | | |
| First date: 01/01/1997 | | Last date: 16/10/2000 | | Optional fields | | | |
| Periodicity: Daily | | Units: Decimal | | <input checked="" type="checkbox"/> Opening prices <input checked="" type="checkbox"/> Open Interest | | | |
| | Date | Open | High | Low | Close | Volume | Open-Int |
| 17 | 25/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3400 | 0 | 0 |
| 18 | 26/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.3700 | 0 | 0 |
| 19 | 27/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4100 | 0 | 0 |
| 20 | 28/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4300 | 0 | 0 |
| 21 | 29/09/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4600 | 0 | 0 |
| 22 | 02/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.4900 | 0 | 0 |
| 23 | 03/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.5500 | 0 | 0 |
| 24 | 04/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.5800 | 0 | 0 |
| 25 | 05/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6000 | 0 | 0 |
| 26 | 06/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6400 | 0 | 0 |
| 27 | 09/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6900 | 0 | 0 |
| 28 | 10/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.7000 | 0 | 0 |
| 29 | 11/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6700 | 0 | 0 |
| 30 | 12/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6400 | 0 | 0 |
| 31 | 13/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.6200 | 0 | 0 |
| 32 | 16/10/2000 | 0 | 0 | 0 | 1.5900 | 0 | 0 |

Il primo prezzo disponibile della serie è **1.35**. Sulla carta tirate un trattino in corrispondenza di questo valore che è detto **"price base"**.

Per ora usiamo i valori assoluti e mantengo 0.05 di amount reversal come avevo usato sul Renko.

A questo punto avendo stabilito 0.05, se il prezzo successivo è minore o uguale 1.30, tiro una linea sottile, se è maggiore o uguale a 1.40, tiro una linea spessa. In entrambi i casi tiro le linee fino al valore effettivo del prezzo (che anche su Kagi è quello di chiusura). Se nessuna delle due condizioni è vera non tiro nessuna riga.

Il secondo prezzo è in effetti 1.29, per cui tiro una linea verticale sottile da 1.35 a 1.29.

Il terzo prezzo è 1.27, quindi poiché prosegue il trend in tatto allungo la linea sottile.

Il quarto prezzo è 1.32 (direzione opposta per 0.05) allora verifico l'ammontare del reversal.

E' 0.05, quindi disegno una inflection line orizzontale, mantenendo il tratto sottile, perché non rompe l'inflection precedente che coincide col trattino di partenza e quindi risalgo da 1.27 a 1.32.

I successivi 5 prezzi vanno tutti nella direzione del trend, quindi continuo ad allungare la nuova linea, ma sul primo tratto quando supero 1.35, cambio la linea da sottile a grossa.



Osservazioni: i livelli di minimo e massimo (linee orizzontali) ora sono più reali, tuttavia non possiamo illuderci di tirare trend-line, perché resta sempre un grafico slegato dal fattore tempo e quindi la pendenza è per forza diversa e i minimi e i massimi sono comunque riferiti al solo prezzo di chiusura.

Oppure possiamo anche pensare di congiungere due massimi o due minimi con una trend-line, purchè non pretendiamo di trarne le medesime conclusioni che ricaviamo dai grafici temporali.

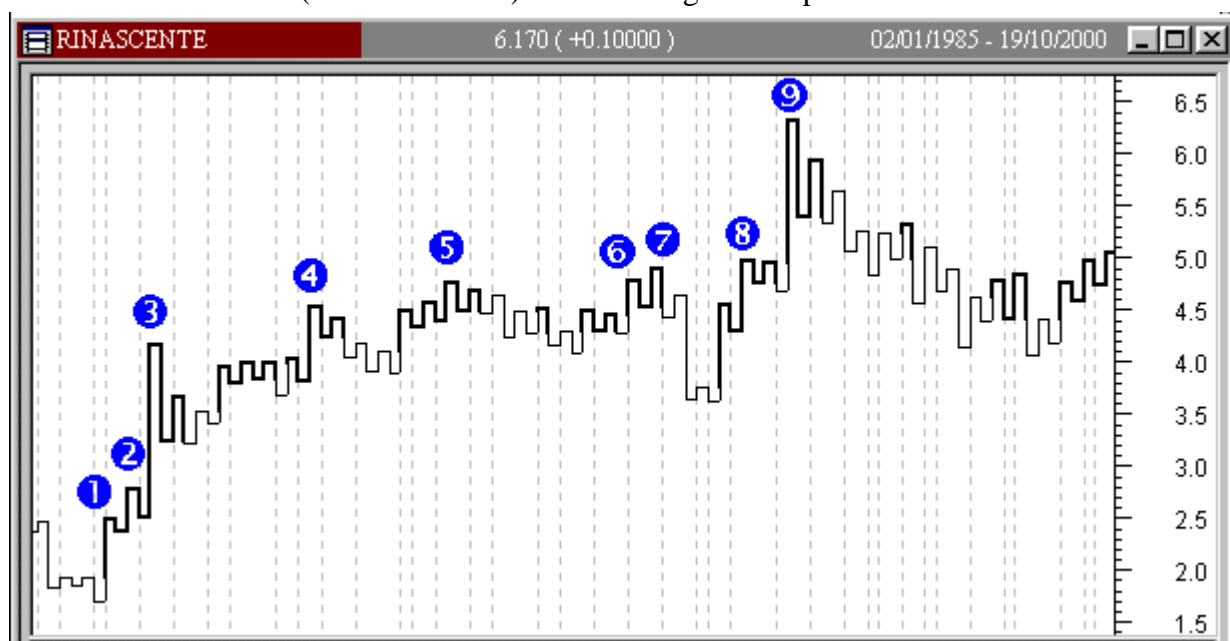
Quello a cui viene invece dato molta importanza in questo tipo di grafici è il rapporto tra la lunghezza della parte spessa e della parte sottile di una medesima linea.

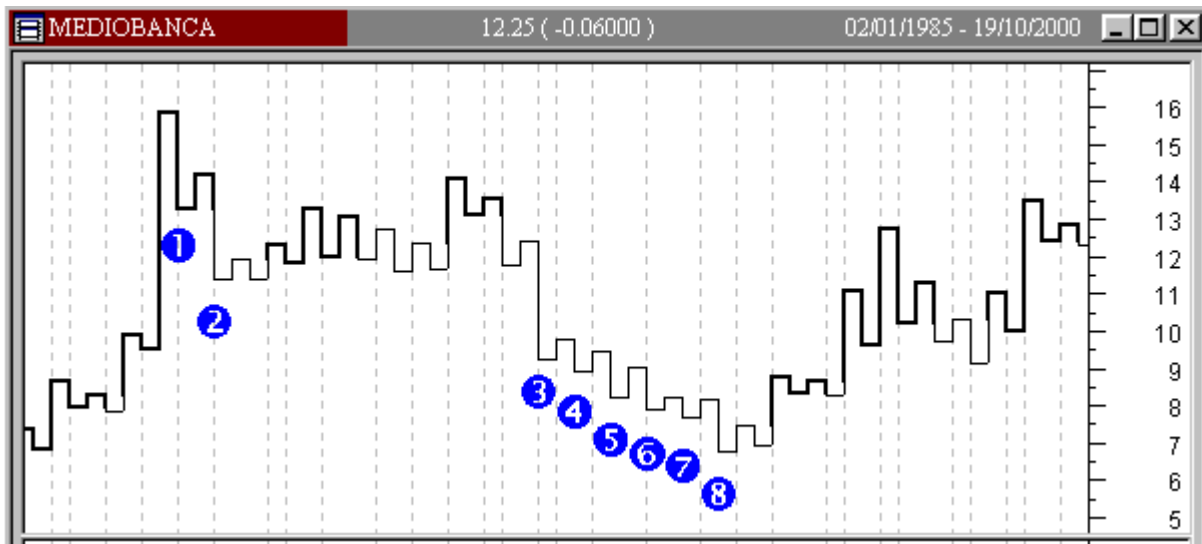
La stessa terminologia usata (yang e yin) oltre a richiamarci alla mente la tradizione orientale, esprime molto bene la contrapposizione tra le forze della domanda e dell'offerta che si scontrano, come in una battaglia, sul mercato.

Quanto maggiore è la lunghezza delle yang-line rispetto alle yin-line, tanto più si ha l'indicazione del prevalere della domanda sull'offerta (mercato rialzista) e viceversa (mercato ribassista).

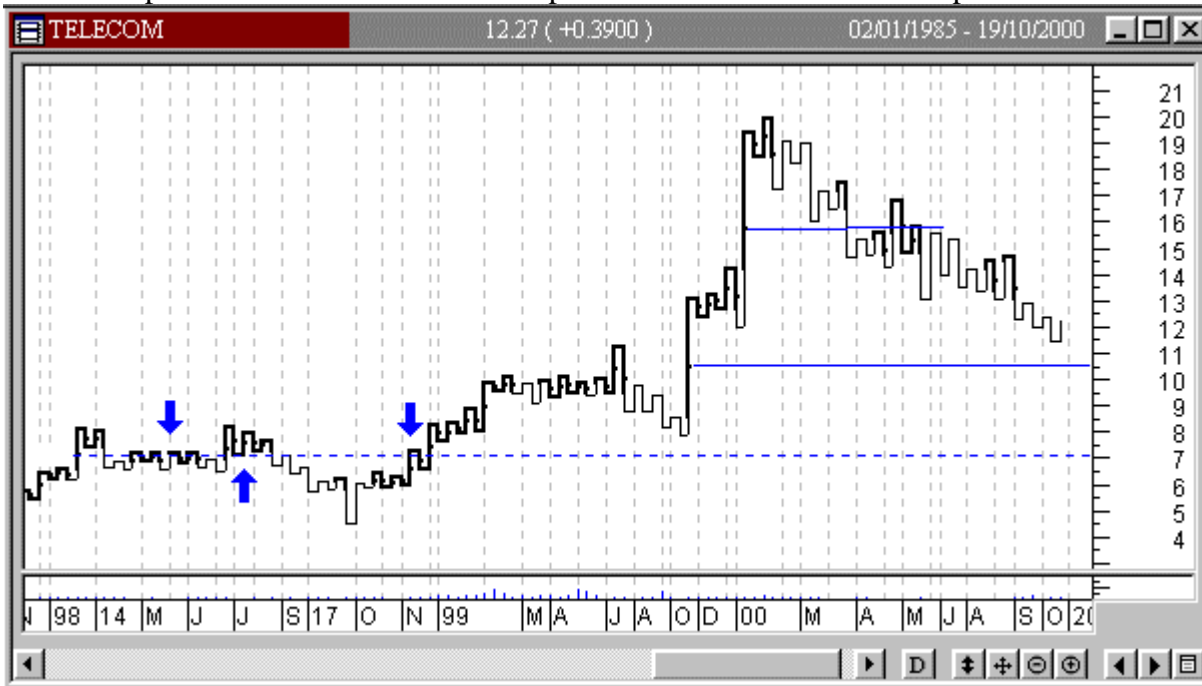
Se le lunghezze si equivalgono allora il mercato è in equilibrio.

Altre indicazioni utili, si hanno poi dall'analisi delle sequenze di Shoulder (massimi) e di Waists (minimi). In particolare come mostriamo nei prossimi due grafici, una sequenza da 8 a 10 massimi crescenti (non consecutivi) danno un segnale di ipercomprato, mentre una sequenza da 8 a 10 minimi decrescenti (non consecutivi) danno un segnale di ipervenduto.



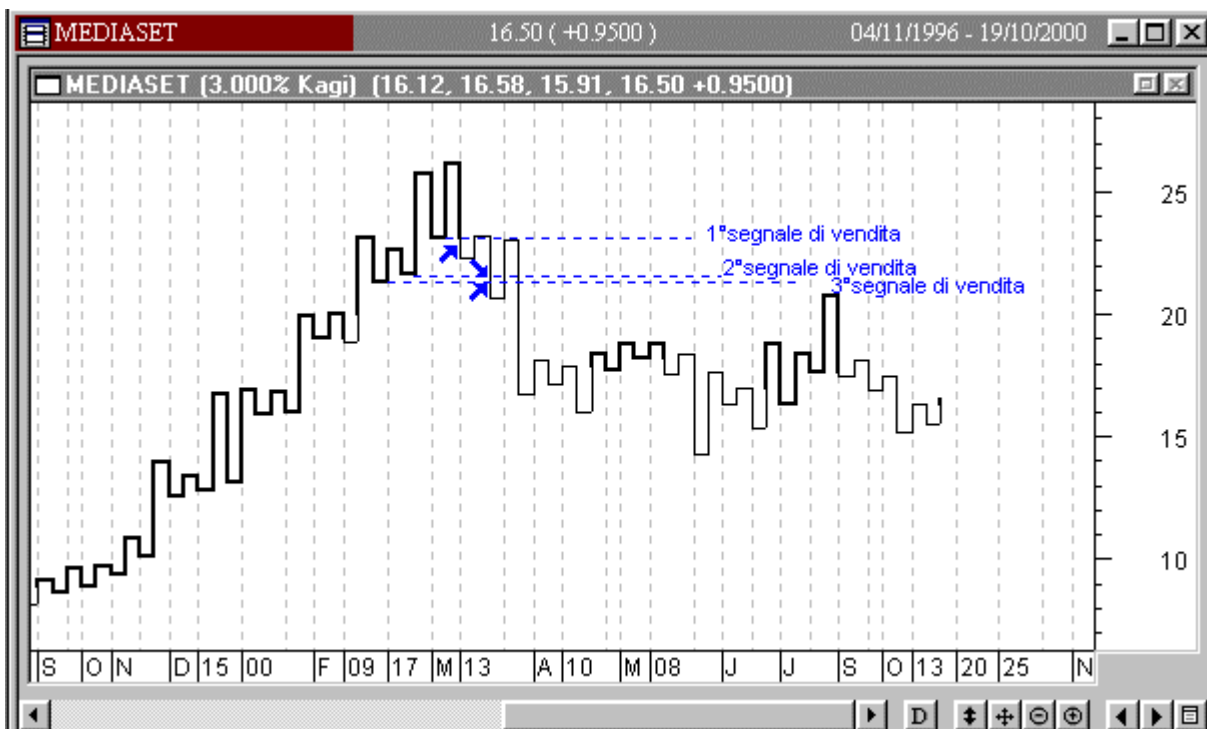
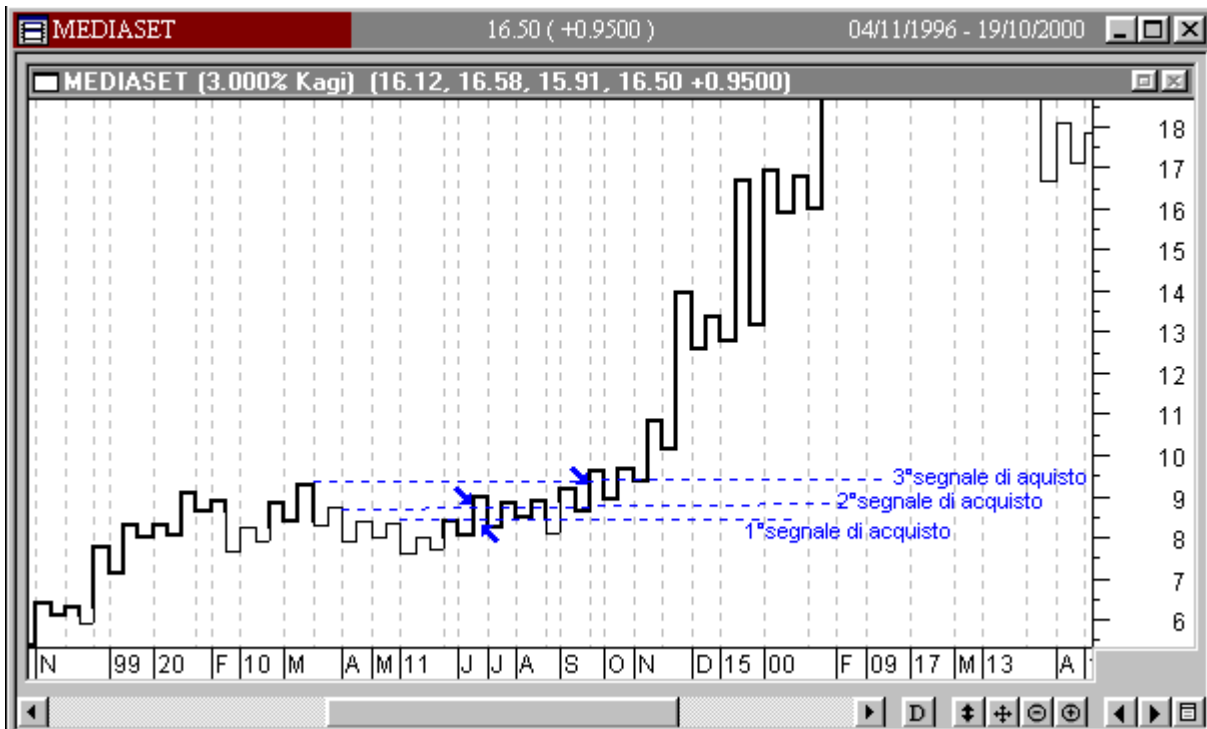


Un altro fattore a cui si dà molta importanza nel Kagi è la metà (50%) delle long Kagi, che sono considerate come importanti livelli di supporto/resistenza. In Metastock, non a caso è presente nella scheda dei parametri una casellina che se spuntata mette in evidenza i midpoint.



Per quello che riguarda le strategie operative ci si comporta come sui grafici Line-Break che vedremo la prossima volta definendo un numero di cintole o di spalle che devono essere rotti per intraprendere posizioni. Generalmente si va da uno a tre come nel Three-Line-Break. Poi scattano tutte le possibilità come visto fin dall'inizio sui P&F. Quindi se voglio essere prudente attenderò la rottura di tre minimi o massimi; se sono più aggressivo tengo d'occhio la prima rottura ed entro/esco sulla conferma della seconda; se voglio essere spregiudicato entro sul primo segnale con stop stretto appena poco sotto.

I prossimi grafici mostrano il concetto appena esposto.



Concludiamo con una considerazione provocatoria, nel senso che fatta a posteriori vale sempre come il due di briscola, ma... se vogliamo l'esempio sopra, è la riprova tangibile che anche un risparmiatore che non può permettersi intra-day e scalping, con qualche accorgimento ed evitando di rincorrere ogni minima variazione del mercato, può riuscire a portare a casa delle performance ottime e con ottime probabilità di durare più tempo, perché qua lo stress è sicuramente molto più basso.

Nella prossima ed ultima puntata vedremo i grafici line break ed in particolare del più diffuso che è il three line break.